



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Zona Addestramento Cani “Campochiaro” e “Bojano”, Oasi di Protezione “Monte Mutria”

Breve descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede l'Oasi di Protezione “Monte Mutria” (ampliata di 191,00 ha per far coincidere i confini dell'oasi attuale con quelli della Riserva Regionale “Guardiaregia – Campochiaro”), le ZAC di “Campochiaro” (510,50 ha circa) e “Bojano” (circa 917,50 ha); tutti e tre gli Istituti sono sovrapposti al SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>- La presenza dell'Oasi di protezione “Monte Mutria” è garanzia di tutela per habitat e specie presenti nel SIC/ZPS. L'oasi è l'unico istituto faunistico contemplato dalla Legge n. 157/1992 e ss.mm.ii, nel quale la sola finalità dichiarata è quella di proteggere la fauna selvatica.</p> <p>- A circa otto chilometri dall'oasi è presente la ZAC “Campochiaro”. Fortunatamente la gran parte della ZAC occupa un'area in cui non sono presenti vaste estensioni di habitat d'interesse comunitario, tuttavia vi si osservano due frammenti dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee), un frammento di 91M0 e un frammento piuttosto esteso e continuo di 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>).</p> <p>A circa 450 mt dalla precedente è ubicata la ZAC di “Bojano” in cui, come nel caso precedente, sono presenti frammenti di habitat 6210, 9260 (Foreste di <i>Castanea sativa</i>), 9210 (Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>).</p> <p>Per entrambe le ZAC, <u>esistenti e riconfermate</u>, durante i periodi di frequentazione, da cani e cacciatori, si possono verificare con tutta probabilità incidenze a carico di questi frammenti.</p> <p>- La sovrapposizione delle ZAC al SIC/ZPS, può determinare incidenze anche sulle specie faunistiche che svolgono le loro funzioni vitali nel sito della rete Natura 2000. Per esempio il formulario standard cita la presenza della specie <i>Pernis apivorus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Falco biarmicus*</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, come nidificante per le quali si possono determinare impatti di media entità, infatti, lo</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>svolgimento di gare in questo periodo determina le interferenze più significative per il disturbo recato ai nidi e ai nidiacei, in particolar modo per le specie che nidificano a terra (Alaudidi, etc.).</p> <p>- Inoltre nel SIC/ZPS è consentita l'attività venatoria, che può produrre impatti a carico delle specie di Direttiva, per disturbo o per morte diretta.</p>
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">- dimensioni ed entità- superficie occupata- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.- altro.	<p>- L'istituzione delle oasi di protezione può considerarsi vantaggioso per il mantenimento, sia pur limitato alla fauna selvatica, della qualità generale dell'ambiente naturale, pertanto non si ritiene pregiudizievole delle rilevanze naturalistiche presenti nelle aree SIC/ZPS.</p> <ul style="list-style-type: none">● L'impatto dovuto dalla presenza delle ZAC di "Campochiaro" e "Bojano", esistenti e modificate, possono riguardare:- la perturbazione dovuta al disturbo antropico, distribuito durante tutto l'anno, perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituto. Nel periodo di svolgimento di gare e/o addestramento, si individuano interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti;- il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare. È importante sottolineare che la facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito dell'addestramento dei cani è possibile tutto l'anno ed è assimilabile all'attività venatoria;- solitamente le aree in cui vengono istituite le ZAC corrispondono a terreni incolti, che nel periodo primaverile vengono utilizzati da alcuni passeriformi per la nidificazione e la riproduzione (es. <i>Caprimulgus europaeus</i>). <p>In questo periodo lo svolgimento di gare individua interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti; tra queste le più sensibile segnalate nel SIC/ZPS possono essere il <i>Triturus carnifex</i>, <i>Salamandrina terdigitata</i>, <i>Bombina variegata</i>, <i>Elaphe quatuorlineata</i>, nonché <i>Canis lupus</i>*.</p> <ul style="list-style-type: none">● Impatto dovuto dall'attività venatoria:- nel resto del SIC/ZPS, con l'esclusione delle ZAC e delle Oasi di protezione, l'impatto maggiore può essere dovuto all'attività venatoria in forma vagante, soprattutto in primavera e durante la stagione riproduttiva dell'avifauna e dell'erpetofauna.- Inoltre, l'attività venatoria nel SIC/ZPS induce altri tipi d'impatti, oltre all'abbattimento di capi di specie non cacciabili e al calpestio delle specie



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori (eventualmente accompagnati da cani da caccia), dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli composti da plastiche e metalli.
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riduzione dell'area dell'habitat- la perturbazione di specie fondamentali- la frammentazione dell'habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<ul style="list-style-type: none">- L'Istituto dell'Oasi di Protezione non prevede azioni che potrebbero determinare riduzioni o frammentazioni delle estensioni degli habitat. L'Oasi di protezione è l'unico istituto faunistico contemplato dalla Legge n. 157/1992, nel quale la sola finalità dichiarata è quella di proteggere la fauna selvatica. Nell'oasi sono presenti ambienti adatti che offrono rifugio e possibili siti di sosta e riproduzione per le specie. L'area risulta essere ricca di specie selvatiche, molte delle quali sono di interesse comunitario, per cui l'oasi al fianco della Riserva Naturale Regionale può contribuire alla creazione di una rete di aree protette per la conservazione della biodiversità animale.- Il sito SIC/ZPS in oggetto riveste una funzione di rifugio, trofica e/o di riproduzione per un gran numero di specie elencate scheda Natura 2000, pertanto l'addestramento cani con o senza sparo può causare disturbo alle specie ornitiche eventualmente presenti nello stesso, generando una potenziale contrazione della popolazione (es. <i>Pernis apivorus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, Alaudidi, etc.), o spostamento delle coppie riproduttive in aree meno vocate ma più tranquille. L'attività inoltre, può influenzare negativamente lo stazionamento degli individui nel periodo svernante e/o indurne lo spostamento per l'attività trofica (es. <i>Circus aeruginosus</i>). <p>Al di fuori della ZAC e all'interno della ZPS IT7222287 "LA GALLINOLA – M. MILETTO – MONTI DEL MATESE", l'attività venatoria invece può:</p> <ul style="list-style-type: none">- impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves dell'allegato I, segnalate nella Scheda Natura 2000;- l'addestramento dei cani e le gare, potrebbero generare una perturbazione originata dalle immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento, che possono essere causa di profonde alterazioni nella fauna indigena;- può danneggiare habitat per calpestio e danneggiamento habitat di specie per calpestio.- provocare l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. Alaudidi ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito- interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	<ul style="list-style-type: none">- La facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito della ZAC di "Campochiaro" e "Bojano", è possibile tutto l'anno e può interferire con le funzioni del sito per disturbo indotto.- Gli atti di bracconaggio e le uccisioni involontarie, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica di Direttiva segnalata nella ZPS.
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none">- perdita- frammentazione- distruzione- perturbazione <p>cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none">- L'indicatore delle incidenze a carico della ZPS, è dato dalla perturbazione prodotta in funzione del periodo, in cui vengono effettuate le attività di addestramento e gare nelle ZAC.- Nella restante parte della ZPS aperta all'attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione di specie e di habitat, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita diretta dovuta alle attività.
<p>Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile</p>	<ul style="list-style-type: none">- Per le ZAC di "Campochiaro" e "Bojano", la sovrapposizione degli Istituti con il SIC/ZPS, può provocare perdita o degrado di habitat 6210, 91M0, 92A0, nonché 9260, 9210 (Fig. 31 di pag. 129). <p>Mentre l'attività di caccia in forma vagante nella ZPS:</p> <ul style="list-style-type: none">- potrebbe comportare interferenza al sito, arrecando qualche incidenza sugli altri habitat e specie floristiche segnalate nella scheda Natura 2000 e disturbo alle specie faunistiche di Direttiva in particolare di quelle segnalate come svernanti, migratrici o in attività trofica;- potrebbe comportare abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica". <p>Da non sottovalutare, l'incidenza a carico della specie <i>Canis lupus</i>* a causa del disturbo e del rischio di abbattimenti involontari.</p>

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso</p>	
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede l'Oasi di Protezione "Monte Mutria" (ampliata di 191,00 ha per far coincidere i confini dell'oasi attuale con quelli della Riserva Regionale "Guardiaregia - Campochiaro"), le ZAC di "Campochiaro" (510,50 ha circa) e "Bojano" (circa 917,50 ha); tutti e tre gli Istituti sono sovrapposti al SIC/ZPS IT7222287 - LA</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	GALLINOLA – M. MILETTO – MONTI DEL MATESE. (per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)
Descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	No, anche se l'istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Monte Mutria", contribuisce allo scopo di conservazione delle specie in area SIC/ZPS.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso, non prevede altri Istituti faunistici oltre a quelli in analisi.
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<ul style="list-style-type: none">● Le ZAC di "Campochiaro" (510,50 ha circa) e "Bojano" (circa 917,50 ha) interferenti fisicamente con il SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA – M. MILETTO – MONTI DEL MATESE, può produrre effetti negativi dovuti:<ul style="list-style-type: none">- calpestio e danneggiamento dei frammenti di habitat da parte di cani e persone, in particolare dell'habitat 6210, 91M0, 92A0, nonché 9260, 9210 (Fig. 31 di pag. 129).- disturbo dovuto al rumore prodotto nell'addestramento con o senza sparo a carico di alcune specie, tra cui il <i>Pernis apivorus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Circaetus gallicus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Lanius collurio</i>, <i>Emberiza hortulana</i> <i>Canis lupus</i>*, specialmente nel periodo di nidificazione e/o di ricerca del cibo.- a una sorta di "inquinamento genetico", in occasione dell'attività di addestramento tramite recupero e riporto dopo l'abbattimento della preda, dovuto alle continue immissioni di avifauna diversa da quella autoctona, che può colonizzare le aree esterne alla ZAC stessa;- inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli.- ad atti di bracconaggio e/o uccisioni involontarie che possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.● Per l'attività venatoria in forma vagante che si può esercitare nel SIC/ ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA – M. MILETTO – MONTI DEL MATESE, possono generarsi incidenze dovute:<ul style="list-style-type: none">- a disturbo indiretto dovuto al rumore prodotto nell'addestramento con o senza sparo specialmente, nel periodo di migrazione e svernamento;- ad atti di bracconaggio e/o abbattimenti



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>involontari, che possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica;</p> <ul style="list-style-type: none">- riduzione della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli;- disturbo arrecato dalla presenza costante di cacciatori e dall'utilizzo di mezzi fuoristrada a due e quattro ruote che percorrono in ogni direzione i siti di riproduzione;- a effetti sul comportamento: con un incremento della distanza di fuga e con variazioni nel ritmo delle attività;- a effetti sulla distribuzione su scala locale: con un più frequente turn-over degli individui presenti in un preciso sito rispetto ai ritmi che si avrebbero in assenza di disturbo. Nei casi più gravi questo si manifesta con l'abbandono dei siti di svernamento dovuto alla costante presenza dell'uomo.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<ul style="list-style-type: none">- L'Istituto faunistico dell'Oasi di Protezione "Monte Mutria", aiuta a perseguire gli obiettivi di conservazione delle specie faunistiche all'interno del Sito SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE.- Le ZAC di "Campochiaro" e "Bojano" in sovrapposizione parziale la prima e totale la seconda, anche se potrebbe nel complesso comportare delle perturbazioni locali e discontinue, dovute all'addestramento cani con o senza sparo e alla presenza antropica nelle stagioni riproduttive dell'avifauna d'interesse, sono da considerarsi di ridotta entità perché:- La riduzione numerica delle attività di addestramento e l'esclusione delle gare cinofile nelle ZAC proposte nello studio d'incidenza, è una prima segnale per evitare gli impatti a carico degli habitat 6210, 91M0, 92A0, nonché 9260, 9210 per calpestio.- Alla luce dei risultati della fase di consultazione e della valutazione delle osservazioni pervenute dal Sindaco del comune di Campochiaro, avanzata il 07/07/2014 prot. 2333/VI-09 ed acquisita al protocollo dell'Ente, l'Autorità proponente ha proposto:<ul style="list-style-type: none">- di ridimensionare la ZAC "Campochiaro" portandola da 510,50 ha a 335,00 ha;- di ridimensionare la ZAC "Bojano" portandola da 590,00 ha a 488,00 ha, con esclusione di tutto il territorio di Campochiaro;- Le incidenze determinate dall'attività venatoria sull'avifauna nidificante, sono reversibili e si generano in stretta dipendenza



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>con la frequentazione dei luoghi e limitatamente alla durata di detta frequentazione. Lo studio prevede a titolo cautelativo la necessità di sospendere le attività di addestramento nel periodo di riproduzione della fauna nelle ZAC, nel periodo maggio - giugno.</p> <p>- L'attività venatoria in forma vagante nel sito SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat.</p> <p>Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione della ZPS, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p>
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Conclusioni Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE, qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze. <u>Prescrizioni specifiche da adottare per la SIC/ZPS IT7222287 - LA GALLINOLA - M. MILETTO - MONTI DEL MATESE</u>	



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

• L'attività di addestramento di cani da caccia (ZAC), con o senza sparo, può essere causa di un forte disturbo arrecato a numerose specie animali, principalmente uccelli, che si riproducono a terra e/o migratori di Direttiva, che sostano e si rifugiano nei pressi dell'istituto faunistico; pertanto poiché, il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare, si prescrive di:

- recepire il ridimensionamento delle ZAC "Campochiaro" e "Bojano", così come proposto dall'Ente proponente a valle della fase di consultazione, portando la ZAC "Bojano" a circa 488,00 ha e la ZAC "Campochiaro" a circa 335,00 ha.

- vietare le attività previste nella ZAC "Campochiaro" e "Bojano" nel periodo maggio-luglio;

- vietare l'attività venatoria nella ZAC "Campochiaro" in sovrapposizione con l'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) nel periodo aprile-luglio;

- vietare l'attività venatoria nella ZAC "Bojano" in sovrapposizione con l'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) nel periodo aprile-luglio.

• Inoltre per tutte le aree ricomprese nella ZPS, in cui è concessa la caccia in forma vagante, si prescrive di vietare:

- l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia in forma vagante per due giornate alla settimana, prefissate dal calendario venatorio, con l'eccezione della caccia agli ungulati;

- effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;

- attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);

- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;

- distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

Sarà inoltre:

- attuata un'azione di vigilanza e controllo per evitare che l'attività venatoria possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.

- disposta la raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di MUZIO (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82